



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2012

2.651.150 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati nel I trimestre 2012

+3,6% nuovi contratti attivati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Il settore dei Servizi registra l'incremento maggiore dal I trimestre 2011: **+6,4%** attivazioni in più in termini tendenziali; **-7,5%** attivazioni in meno nel settore Industria

2.008.863 sono i lavoratori interessati da assunzioni nel I trimestre 2012 (+3,4% rispetto al 2011)

1.930.038 sono i rapporti di lavoro cessati nel I trimestre 2012, **984.553** hanno riguardato donne

34.760 rapporti di lavoro conclusi in più rispetto al I trimestre 2011

Aumentano di **3,8%** punti percentuali le cessazioni femminili rispetto all'anno precedente

Le cessazioni calano nel settore Industria di **-4,4%** e crescono nell'Agricoltura **+7,6%**

Crescono i licenziamenti, **+13,7%** e diminuiscono le dimissioni, **-9,4%** rispetto al I trimestre 2011

1.383.684 sono i lavoratori interessati da cessazioni nel I trimestre 2012, **+1,1%** rispetto all'anno prima

Nel I trimestre del 2012 sono state effettuate 2.651.150 assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati (rapporti di lavoro attivati), 91.529 in più rispetto al I trimestre del 2011 (+ 3,6%).

Nei settori di attività economica, l'andamento rileva un incremento tendenziale delle assunzioni del 6,4% nei Servizi (pari a + 112.383 unità) e del 3,6% nell'Agricoltura (+ 12.815 unità) mentre scendono drasticamente nell'Industria (- 7,5%; - 33.669 unità).

Complessivamente i lavoratori interessati da assunzioni sono 2.008.863, in aumento del 3,4% rispetto al I trimestre del 2011.

I rapporti di lavoro cessati sono stati 1.930.038, 984.553 hanno riguardato donne e 945.485 hanno riguardato uomini. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i rapporti di lavoro conclusi sono stati 34.760 in più, aumento da attribuirsi esclusivamente alla componente femminile (+ 3,8% pari a 36.179 unità).

Nel confronto con il I trimestre del 2011, il numero complessivo di rapporti di lavoro cessati cresce nell'Agricoltura (+ 7,6%), nei Servizi (+ 2,9%) e cala nell'Industria (- 4,4%).

Considerando i motivi di cessazione, si registrano un forte incremento dei licenziamenti (+13,7% pari a 25.800 unità) e una diminuzione delle dimissioni (- 9,4% pari a 36.959 unità).

I lavoratori interessati da cessazioni nel I trimestre 2012, sono stati 1.383.684, l'1,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 1. Rapporti di lavoro attivati e lavoratori interessati.
I trimestre 2009 - I trimestre 2012

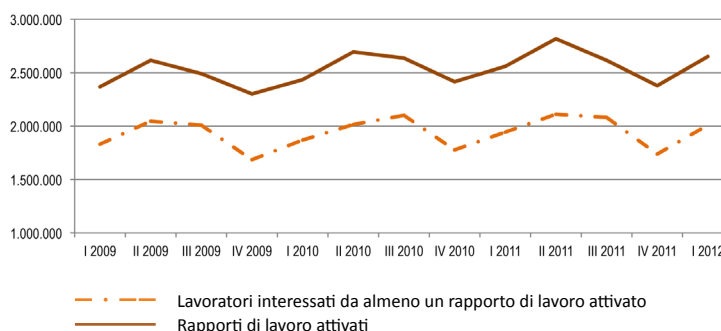
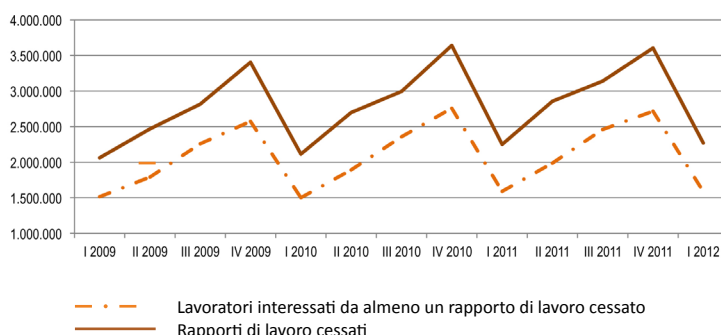


Figura 2. Rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati.
I trimestre 2009 - I trimestre 2012



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel I trimestre del 2012 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.651.150 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti e collaboratori, circa 91.500 in più rispetto al I trimestre del 2011 (+ 3,6%). Il volume maggiore di assunzioni si registra nelle regioni del Nord con 1.084.496 nuovi contratti a fronte dei 622.000 circa del Centro e dei 944.000 circa del Mezzogiorno. La crescita più significativa, rispetto al I trimestre del 2011, è rilevabi-

le nelle regioni del Mezzogiorno (+ 7,6%) mentre più contenuta è stata la crescita nelle regioni del Nord (+ 1,8%) e del Centro (+ 0,9%).

1.328.604 contratti di lavoro avviati hanno riguardato donne, con un incremento del 5,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, particolarmente accentuato nel Mezzogiorno (+ 8,2%) (tabella 1).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Italia	2.650.621	1.322.128	1.328.493	91.775	18.667	73.108	3,6	1,4	5,8
Nord	1.084.496	527.662	556.834	1 9.208	-9.460	28.668	1,8	-1,8	5,4
Centro	621.971	284.182	337.789	5.513	-5.953	11.466	0,9	-2,1	3,5
Mezzogiorno	944.154	510.284	433.870	67.054	34.080	32.974	7,6	7,2	8,2
Esteri (b)	529	418	111	-246	-158	-88	-31,7	-27,4	-44,2
Totale	2.651.150	1.322.546	1.328.604	91.529	18.509	73.020	3,6	1,4	5,8

(a) Si intende la zona geografica della sede di lavoro in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano.

Il 70% delle assunzioni effettuate riguarda il settore dei Servizi (1.863.332 unità), mentre in Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 372.080 e 415.738 rapporti di lavoro. In termini tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre del 2011,

cregono le attivazioni nei Servizi (+6,4 %) e in Agricoltura (+3,6 %) mentre l'Industria perde il 7,5% degli avviamenti, in particolare il comparto delle Costruzioni riduce, nell'anno, il numero delle attivazioni del 10,6% (poco meno di 21.000 rapporti di lavoro) (tabella 2).

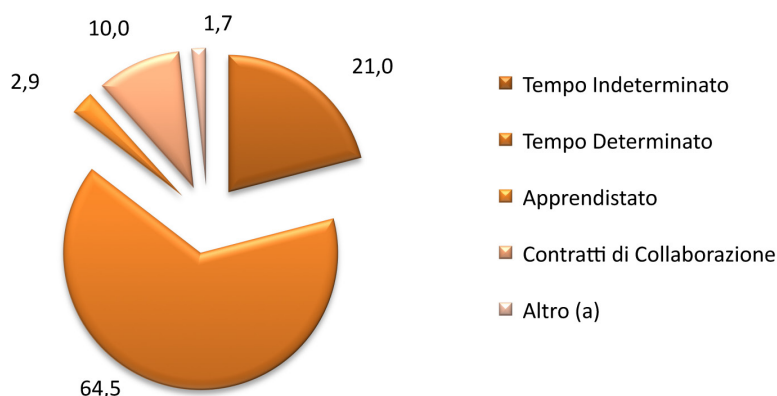
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	372.080	252.386	119.694	12.815	11.037	1.778	3,6	4,6	1,5
Industria	415.738	328.020	87.718	-33.669	-31.880	-1.789	-7,5	-8,9	-2,0
Industria in senso stretto	241.649	162.205	79.444	-12.964	-12.102	-862	-5,1	-6,9	-1,1
Costruzioni	174.089	165.815	8.274	-20.705	-19.778	-927	-10,6	-10,7	-10,1
Servizi	1.863.332	742.140	1.121.192	112.383	39.352	73.031	6,4	5,6	7,0
Totale	2.651.150	1.322.546	1.328.604	91.529	18.509	73.020	3,6	1,4	5,8

Il 64,5% delle assunzioni è formalizzato con contratti a tempo determinato (1.710.288 unità), il 21% con contratti a tempo indeterminato (555.553 unità) e il 10% con

contratti di collaborazione (264.457 unità). I rapporti di apprendistato sono 76.232, pari al 2,9% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). I trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al I trimestre 2011, si ravvisa un aumento di (+7,2%) e il contratto a tempo determinato (+4%) (tabella tutte le forme contrattuali, in particolare l'apprendistato 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	555.553	295.540	260.013	11.297	-2.608	13.905	2,1	-0,9	5,6
Tempo Determinato	1.710.288	841.319	868.969	68.134	16.778	51.356	4,1	2,0	6,3
Apprendistato	76.232	42.565	33.667	5.095	836	4.259	7,2	2,0	14,5
Contratti di Collaborazione	264.457	115.313	149.144	5.953	2.119	3.834	2,3	1,9	2,6
Altro (a)	44.620	27.809	16.811	1.050	1.384	-334	2,4	5,2	-1,9
Totale	2.651.150	1.322.546	1.328.604	91.529	18.509	73.020	3,6	1,4	5,8

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Nella dinamica tendenziale si osservano differenze di genere significative: crescono i contratti di lavoro a tempo indeterminato riservati alla componente femminile (+ 5,6%), mentre diminuiscono per quella maschile (- 0,9%). Per quanto concerne i contratti a tempo determinato, si

registra un aumento maggiore per le donne (+ 6,3%). Relativamente all'apprendistato, il sostenuto incremento di oltre sette punti percentuali registrato in media d'anno, è da imputare alla crescita delle assunzioni femminili (+ 14,5 %) (tabella 3).

Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel I trimestre 2012, è possibile osservare, nel caso della componente maschile, un numero di attivazioni pari a 214.738 unità per la qualifica "Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca" cui seguono, nell'ordine, "Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione" (146.280 rapporti di lavoro), "Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi" (128.584 unità) e "Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici" (91.844 unità). Si tratta prevalentemente di contrattazioni

effettuate attraverso la modalità del tempo determinato, eccetto per la qualifica "Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici" in cui una quota consistente di avviamenti (il 40%), si concretizza con forme di contratto a tempo indeterminato.

Per quel che riguarda la componente femminile, il numero più alto di attivazioni è osservabile, in particolare, per "Specialisti della formazione e della ricerca" (291.128 unità) la cui maggiore rappresentanza è riconducibile a "Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni as-

similate”, a seguire “Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione” (153.358 unità), “Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi” (122.756 unità) e “Professioni qualificate nelle attività commerciali” (114.148 unità). Anche per la componente femminile le

tipologie contrattuali maggiormente utilizzate sono riconducibili a forme a tempo determinato, si osserva in particolare come gli avviamenti femminili nella qualifica di “Specialisti della formazione e della ricerca” sono, per il 92,8% dei casi, a tempo determinato.

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati, qualifica professionale e tipo contratto (prime dieci qualifiche per numerosità; valori assoluti e composizioni percentuali). I trimestre 2012

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale (v.a.)
Maschi						
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	1,1	98,7	0,1	0,1	0,0	214.738
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	20,3	74,6	4,1	0,9	0,1	146.280
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	31,0	65,0	1,2	2,6	0,2	128.584
Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	40,2	49,0	7,9	2,1	0,8	91.844
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	6,3	51,1	0,6	18,5	23,5	78.623
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	39,9	57,9	1,0	0,9	0,3	76.116
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	31,0	65,6	0,8	2,0	0,5	71.588
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	24,9	61,1	9,0	4,5	0,5	63.730
Professioni qualificate nelle attività commerciali	30,8	38,6	7,8	21,5	1,3	55.042
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	19,3	51,1	5,3	20,5	3,8	52.257
Altre qualifiche professionali	25,1	50,5	3,8	19,3	1,3	343.744
TOTALE	22,3	63,6	3,2	8,7	2,1	1.322.546
Femmine						
Specialisti della formazione e della ricerca	0,6	92,8	0,1	6,4	0,1	291.128
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	19,4	74,3	4,4	1,6	0,4	153.358
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	19,7	77,6	0,4	2,0	0,3	122.756
Professioni qualificate nelle attività commerciali	20,8	45,9	6,5	25,2	1,7	114.148
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	0,3	99,6	0,0	0,0	0,0	112.552
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	54,6	32,1	4,5	8,3	0,5	88.202
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	32,9	42,5	7,5	16,0	1,2	75.002
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	77,1	22,3	0,1	0,4	0,1	61.888
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	6,1	52,8	1,0	22,9	17,3	52.851
Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	18,3	31,0	4,7	44,4	1,6	34.412
Altre qualifiche professionali	19,0	68,4	2,4	9,0	1,3	222.307
TOTALE	19,6	65,4	2,5	11,2	1,3	1.328.604

(a) La tipologia contrattuale “altro” include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Sono tuttavia da evidenziare, per le qualifiche femminili, le “Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali” e le “Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona” che, a differenza di quanto è possibile rilevare per buona parte delle qualifiche professionali osservate, fanno registrare una quota di attivazioni a tempo indeterminato pari, rispettivamente, al 77% e al 54,6% del totale. Altresì rilevante, infine, la percentuale di attivazioni con contratti di

collaborazione nel caso delle “Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali” per le donne (44,4% del totale), nonché il peso che i rapporti di lavoro in apprendistato hanno per “Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche” per gli uomini (9% del totale) e “Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio” per le donne (7,5% del totale).

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel I trimestre 2012 ai 2.651.150 rapporti di lavoro attivati corrispondono 2.008.863 lavoratori (tabella 5). La maggior parte ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (600.000

individui), segue la classe d'età 35-44 anni (535.000 individui). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per tutte le classi d'età considerate, è possibile rilevare un

incremento del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro, in particolare per gli ultrasessantacinquenni (+ 15,1%) e per la classe dei giovanissimi, fino a 24 anni (+ 5,7%).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e sesso dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	335.875	281.067	1,19	4,1	5,7
25-34	778.570	600.368	1,30	1,5	2,1
35-44	741.556	534.817	1,39	1,8	1,4
45-54	535.025	384.974	1,39	7,0	5,3
55-64	215.312	169.575	1,27	6,3	4,1
oltre 65	44.812	38.062	1,18	14,7	15,1
Totale	2.651.150	2.008.863	1,32	3,6	3,4
Maschi					
fino a 24	181.530	153.469	1,18	1,2	2,0
25-34	384.201	317.475	1,21	0,8	1,2
35-44	350.587	282.381	1,24	0,1	0,2
45-54	249.203	197.087	1,26	3,4	2,9
55-64	122.522	100.221	1,22	1,0	-0,6
oltre 65	34.503	29.821	1,16	11,5	11,6
Totale	1.322.546	1.080.454	1,22	1,4	1,5
Femmine					
fino a 24	154.345	127.598	1,21	7,7	10,6
25-34	394.369	282.893	1,39	2,2	3,2
35-44	390.969	252.436	1,55	3,4	2,6
45-54	285.822	187.887	1,52	10,4	8,0
55-64	92.790	69.354	1,34	14,2	11,8
oltre 65	10.309	8.241	1,25	27,1	29,4
Totale	1.328.604	928.409	1,43	5,8	5,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

L'analisi per genere del numero di lavoratori interessati da assunzioni evidenzia una crescita sostenuta più per le donne (+ 5,8%) che per gli uomini (+ 1,5%) in tutte le classi di età. In particolare, per la componente femminile, si osservano incrementi maggiori nelle classi estreme (+ 10,6% fino a 24 anni e + 29,4% per le ultrasessantacinquenni). Anche le classi di età centrali mostrano incrementi sostenuti per le donne: nella classe 35-44 anni si osserva un + 2,6% a fronte di un sostanziale stallo, rispetto all'anno prima, registrato per la controparte maschile; nella classe 45-54 anni si evidenzia un +8% rispetto al +2,9% degli uomini.

Il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, calcolato come rapporto tra le assunzioni registrate ed i lavoratori interessati, nel primo trimestre 2012 è pari a 1,32, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nel periodo osservato. Tale rapporto mostra valori disomogenei rispetto al genere e l'età: per i maschi si attesta a 1,22, mentre per le donne è pari 1,43. Con riferimento all'età degli individui interessati, la media di contratti per lavoratore più alta si registra per le classi 35-44 e 45-54 anni (1,39 nel complesso) con una differenza di genere piuttosto rilevante, le donne 35-44enni hanno, in media, 1,55 contratti attivati nel trimestre osservato, gli uomini della stessa classe di età 1,24.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel I trimestre 2012 si sono conclusi 1.930.038 rapporti di lavoro, 984.553 hanno riguardato donne e 945.485 hanno riguardato uomini (tabella 6). Rispetto al I trimestre 2011, il numero delle cessazioni risulta in crescita di 1,8 punti percentuali, pari a 34.760 unità. Tale incremento, inoltre, è da attribuirsi esclusivamente alla componente femminile che fa segnare una variazione positiva, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a 3,8 punti percentuali, a fronte di un lieve calo del volume delle

cessazioni che hanno interessato la componente maschile (-0,1%).

A fronte dell'incremento generale osservato pocanzi, l'analisi territoriale mostra un aumento significativo dei rapporti cessati nelle regioni meridionali (+4,7%), una variazione contenuta e di segno positivo nel Centro (+2%), nonché un lieve calo nella ripartizione settentrionale (-0,4 punti percentuali).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Italia	1.929.658	945.197	984.461	35.046	-1.224	36.270	1,8	-0,1	3,8
Nord	810.254	391.598	418.656	-2.892	-13.290	10.398	-0,4	-3,3	2,5
Centro	486.359	215.780	270.579	9.490	-2.888	12.378	2,0	-1,3	4,8
Mezzogiorno	633.045	337.819	295.226	28.448	14.954	13.494	4,7	4,6	4,8
Esteri	366	280	86	-279	-189	-90	-43,3	-40,3	-51,1
Nd (b)	14	8	6
Totale	1.930.038	945.485	984.553	34.760	-1.419	36.179	1,8	-0,1	3,8

de la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Nel corso del I trimestre del 2012 sono 1.471.056 i rapporti di lavoro cessati nel settore dei Servizi, poco meno di 341 mila nell'Industria e circa 118 mila in Agricoltura. Rispetto allo stesso trimestre del 2011, si osserva un incremento delle cessazioni in tutti i settori ad eccezione di

quello industriale: infatti, a fronte di un aumento dei rapporti di lavoro cessati nel settore terziario pari a +2,9% e in quello agricolo a +7,6%, nell'Industria si registra una contrazione del 4,4% (-2,8% nell'Industria in senso stretto e -6,3% nelle Costruzioni) (tabella 7).

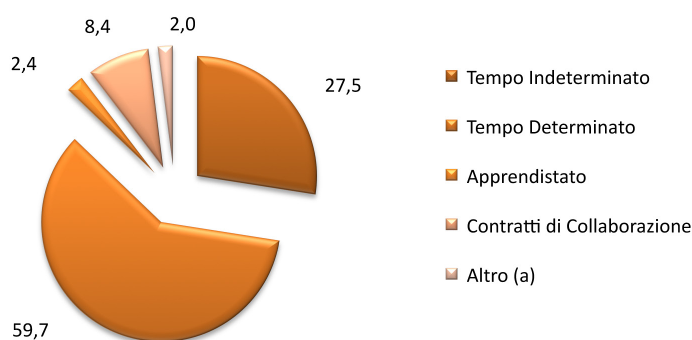
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	118.032	85.419	32.613	8.354	7.027	1.327	7,6	9,0	4,2
Industria	340.950	272.882	68.068	-15.706	-15.924	218	-4,4	-5,5	0,3
Industria in senso stretto	187.424	126.558	60.866	-5.343	-5.415	72	-2,8	-4,1	0,1
Costruzioni	153.526	146.324	7.202	-10.363	-10.509	146	-6,3	-6,7	2,1
Servizi	1.471.056	587.184	883.872	42.112	7.478	34.634	2,9	1,3	4,1
Totale	1.930.038	945.485	984.553	4.760	-1.419	36.179	1,8	-0,1	3,8

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una netta prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (59,7% del totale, pari a 1.152.216

unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (27,5% del totale pari a 530.317 unità).

Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). I trimestre 2012



a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al I trimestre del 2011 si riducono dell'1,6% le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e del 6,4% le cessazioni dei rapporti in apprendistato, mentre si evidenzia una crescita nei casi dei contratti a tempo determinato e dei contratti di collaborazione (+ 3,6% e + 3,3% rispettivamente).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	530.317	309.090	221.227	-8.825	-10.956	2.131	-1,6	-3,4	1,0
Tempo Determinato	1.152.216	517.476	634.740	39.512	8.637	30.875	3,6	1,7	5,1
Apprendistato	46.555	26.453	20.102	-3.196	-2.427	-769	-6,4	-8,4	-3,7
Contratti di Collaborazione	162.768	68.482	94.286	5.219	1.805	3.414	3,3	2,7	3,8
Altro (a)	38.182	23.984	14.198	2.050	1.522	528	5,7	6,8	3,9
Totale	1.930.038	945.485	984.553	34.760	-1.419	36.179	1,8	-0,1	3,8

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Analizzando le classi di durata effettiva, si rilevano 773.635 contratti di lavoro, terminati nel corso del I trimestre del 2012, con durata inferiore al mese (tabella 9) e 426.708 con durate superiore all'anno.

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	773.635	314.917	458.718	32.749	6.402	26.347	4,4	2,1	6,1
1 giorno	307.540	120.644	186.896	2.294	-3.588	5.882	0,8	-2,9	3,2
2-3 giorni	140.288	47.417	92.871	12.413	1.732	10.681	9,7	3,8	13,0
4-30 giorni	325.807	146.856	178.951	18.042	8.258	9.784	5,9	6,0	5,8
2-3 mesi	305.479	164.608	140.871	-4.722	-3.664	-1.058	-1,5	-2,2	-0,7
4-12 mesi	424.216	228.934	195.282	-5.681	-3.163	-2.518	-1,3	-1,4	-1,3
oltre 1 anno	426.708	237.026	189.682	12.414	-994	13.408	3,0	-0,4	7,6
Totale	1.930.038	945.485	984.553	34.760	-1.419	36.179	1,8	-0,1	3,8

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 307.540 rapporti di lavoro di un giorno. Rispetto allo stesso periodo del 2011, come è stato osservato precedentemente, le cessazioni sono in aumento (+ 1,8%), ad eccezione di quei contratti di lavoro di durata compresa tra 2-3 mesi e 4-12 mesi per i quali, invece, il numero di cessazioni diminuisce, rispettivamente, dell'1,5 e dell'1,3%.

La tabella 10 consente di analizzare le cause che hanno determinato la conclusione dei rapporti di lavoro nel corso del I trimestre 2012. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.116.096 unità (+ 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2011), le cessazioni per dimissioni e pensionamento¹ sono 369.458 (- 10,7%). In forte aumento, infine, il numero di cessazioni per licenziamento (+ 13,7% pari a 25.800 unità).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	369.458	215.649	153.809	-44.044	-29.108	-14.936	-10,7	-11,9	-8,9
Dimissioni (a)	354.148	206.619	147.529	-36.959	-23.949	-13.010	-9,4	-10,4	-8,1
Pensionamento	15.310	9.030	6.280	-7.085	-5.159	-1.926	-31,6	-36,4	-23,5
Cessazione promossa dal datore di lavoro	264.408	157.767	106.641	25.477	14.215	11.262	10,7	9,9	11,8
Cessazione attività	27.093	14.169	12.924	-180	-356	176	-0,7	-2,5	1,4
Licenziamento (b)	213.687	130.625	83.062	25.800	15.090	10.710	13,7	13,1	14,8
Altro (c)	23.628	12.973	10.655	-143	-519	376	-0,6	-3,8	3,7
Cessazione al Termine	1.116.096	476.007	640.089	45.786	13.486	32.300	4,3	2,9	5,3
Altre cause (d)	180.076	96.062	84.014	7.541	-12	7.553	4,4	0,0	9,9
Totale	1.930.038	945.485	984.553	34.760	-1.419	36.179	1,8	-0,1	3,8

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 1,9 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del I trimestre 2012 hanno riguardato complessivamente 1.383.684 lavoratori di cui 746.949 maschi e 636.735 femmine (tabella 11).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un incremento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2011 (pari a 14.759 unità); per la componente femminile si registra un aumento tendenziale pari a + 2,5% e per gli uomini una diminuzione dello 0,1%. Con riferimento all'età, 425.746 lavoratori ricadono nella classe 25-34 anni, classe in cui si evidenzia un incremento tendenziale pari a +0,1%. Da segnalare, inoltre, il significativo aumento del numero di individui appartenenti alla componente più anziana della forza lavoro interessata da almeno un

rapporto di lavoro cessato: in particolare, si osserva una crescita pari a + 12,2% dei lavoratori *over* 65enni e pari a + 6,5 punti percentuali dei 45-54enni. In diminuzione, invece, la platea di individui *under* 25 (- 2,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente).

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,39 rapporti di lavoro cessati *pro capite*, si evidenziano valori di gran lunga più elevati per la componente femminile (pari a 1,55 cessazioni), rispetto a quanto sia osservabile nel caso dei lavoratori maschi (1,27 cessazioni).

¹ Per *Pensionamento* si intende la conclusione dei soli rapporti di lavoro cessati comunicati per il tramite del modulo Unilav, pertanto il relativo dato non è da confondersi con quello di fonte INPS ed è da ritenersi non esaustivo.

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	233.393	186.951	1,25	-3,3	-2,4
25-34	577.749	425.746	1,36	-0,2	0,1
35-44	545.337	367.971	1,48	1,7	0,9
45-54	379.754	252.335	1,50	8,3	6,5
55-64	164.376	126.625	1,30	1,7	-1,9
oltre 65	29.429	24.056	1,22	12,2	12,2
Totale	1.930.038	1.383.684	1,39	1,8	1,1
Maschi					
fino a 24	124.027	100.608	1,23	-4,6	-4,0
25-34	277.712	222.974	1,25	-0,9	-0,4
35-44	252.248	196.163	1,29	-0,1	0,3
45-54	176.214	133.576	1,32	4,9	5,1
55-64	93.616	75.575	1,24	-3,0	-5,5
oltre 65	21.668	18.053	1,20	10,5	10,4
Totale	945.485	746.949	1,27	-0,1	-0,1
Femmine					
fino a 24	109.366	86.343	1,27	-1,8	-0,3
25-34	300.037	202.772	1,48	0,4	0,6
35-44	293.089	171.808	1,71	3,3	1,6
45-54	203.540	118.759	1,71	11,4	8,2
55-64	70.760	51.050	1,39	8,6	3,9
oltre 65	7.761	6.003	1,29	17,1	18,0
Totale	984.553	636.735	1,55	3,8	2,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel primo trimestre 2012: Lombardia (398.266 unità), Lazio (366.335 unità), Puglia (253.778 unità) ed Emilia Romagna (220.725 unità) risultano le regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 46,7% del totale assunzioni sul territorio nazionale.

Sotto il profilo della dinamica dei rapporti di lavoro attivati, rispetto al primo trimestre del 2011, a fronte di un incremento nazionale del 3,6%, alcune regioni registrano una crescita piuttosto accentuata (Campania + 17,4%, Puglia + 10,3%, Molise + 8,1%) mentre sono tre le regioni che presentano una contrazione (Marche - 3,7%, Sicilia - 1,1%, Piemonte - 0,1%,).

Tabella 12. Lavoratori interessati da almeno un'attivazione di rapporto di lavoro (a) per regione, rapporti di lavoro attivati, numero medio di attivazioni per lavoratore (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Italia	2.650.621	2.008.428	1,32	3,6	3,4
Piemonte	135.391	112.417	1,20	-0,1	1,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.749	4.835	1,40	7,3	3,9
Lombardia	398.266	309.823	1,29	1,5	0,9
Bolzano/Bolzen	24.106	21.959	1,10	7,5	8,2
Trento	24.812	19.794	1,25	1,9	0,3
Veneto	174.732	145.240	1,20	2,4	1,2
Friuli Venezia Giulia	43.452	34.298	1,27	1,7	0,1
Liguria	56.263	46.244	1,22	4,0	3,4
Emilia Romagna	220.725	180.202	1,22	1,8	1,4
Toscana	159.397	129.172	1,23	2,1	1,5
Umbria	39.096	31.285	1,25	2,7	3,0
Marche	57.143	49.631	1,15	-3,7	-3,8
Lazio	366.335	216.282	1,69	0,9	1,5
Abruzzo	57.879	47.537	1,22	4,4	4,3
Molise	11.131	9.626	1,16	8,1	6,4
Campania	217.814	170.716	1,28	17,4	19,0
Puglia	253.778	186.595	1,36	10,9	11,0
Basilicata	33.122	25.931	1,28	3,7	2,9
Calabria	80.028	68.833	1,16	5,5	6,5
Sicilia	214.740	164.555	1,30	-1,1	-2,0
Sardegna	75.662	56.817	1,33	5,0	3,7
Estero	529	491	1,08	-31,7	-20,4
Unione Europea	166	159	1,04	-54,5	-38,1
Extra Unione Europea	363	351	1,03	-11,5	-3,6
Totale (c)	2.651.150	2.008.863	1,32	3,6	3,4

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al I trimestre del 2011 il numero dei lavoratori interessati da nuove assunzioni presenta un incremento del 3,4%, ma con effetti di composizione territoriale disomogenei. In linea con l'andamento tendenziale delle attivazioni, le regioni che hanno mostrato incrementi più significativi, in termini di lavoratori coinvolti da nuove assunzioni, sono la Campania, che registra la crescita più sostenuta (+ 19%), la Puglia (+ 11%) e la Provincia Autonoma di Bolzano (+ 8,2%); mentre valori negativi di crescita si registrano nelle Marche (- 3,8%) e in Sicilia (- 2%).

Per quel che riguarda il numero medio di attivazioni per lavoratore, a fronte di un valore medio nazionale pari a

1,32, si rileva un'articolazione territoriale eterogenea. Il valore medio più alto si evidenzia nel Lazio (1,69), ad indicare che uno stesso individuo, nell'arco del periodo è stato coinvolto mediamente da più rapporti di lavoro; seguono, nell'ordine, Valle d'Aosta (1,40) e Puglia (1,36), mentre valori più bassi si riscontrano nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,10), nelle Marche (1,15) e in Molise (1,16).

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel I trimestre 2012: le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (307.685 unità), Lazio (302.029 unità), Puglia (170.171 unità), Campania (148.057 unità).

Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2012

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Italia	1.929.658	1.383.352	1,39	1,8	1,1
Piemonte	98.083	79.400	1,24	-5,3	-4,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.057	4.266	1,42	-2,1	-8,1
Lombardia	307.685	229.956	1,34	0,1	-0,7
Bolzano/Bolzen	23.056	21.203	1,09	-6,1	-6,6
Trento	26.017	21.519	1,21	-4,8	-6,8
Veneto	129.238	104.128	1,24	-0,2	-2,2
Friuli Venezia Giulia	32.711	24.905	1,31	1,1	-1,3
Liguria	44.224	35.547	1,24	5,5	4,0
Emilia Romagna	143.183	111.680	1,28	2,0	1,3
Toscana	116.117	90.709	1,28	5,1	4,8
Umbria	27.938	21.749	1,28	2,5	2,4
Marche	40.275	34.636	1,16	-1,6	-0,9
Lazio	302.029	160.954	1,88	1,3	1,3
Abruzzo	41.418	32.995	1,26	3,1	3,1
Molise	7.303	6.280	1,16	3,1	0,8
Campania	148.057	107.140	1,38	10,1	8,9
Puglia	170.171	118.325	1,44	5,6	4,5
Basilicata	19.420	14.072	1,38	3,1	1,2
Calabria	54.119	44.944	1,20	1,2	1,0
Sicilia	142.709	98.996	1,44	2,2	1,7
Sardegna	49.848	35.287	1,41	0,2	-2,4
Estero	366	353	1,04	-43,3	-28,5
Unione Europea	105	98	1,07	-70,8	-61,7
Extra Unione Europea	261	257	1,02	-8,7	6,2
Nd (c)	14	14
Totale (d)	1.930.038	1.383.684	1,39	1,8	1,1

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i rapporti più significativi si registrano nel Lazio (1,88), Sicilia (1,44) Puglia (1,44), Valle d'Aosta (1,42) e Sardegna (1,41), tutte con valori superiori al valore medio nazionale (1,39). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Bolzano con 1,09 rapporti di lavoro cessati *pro capite*.

Con riferimento alla dinamica tendenziale, ossia rispetto

al I trimestre del 2011, contro un incremento medio nazionale dell'1,8%, la Campania (+ 10,1%), la Puglia (+ 5,6%), la Liguria (+ 5,5%) e la Toscana (+ 5,1%) sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è aumentato in maniera più sostenuta, mentre la Provincia Autonoma di Bolzano (- 6,1%), il Piemonte (- 5,3%), la Provincia Autonoma di Trento (- 4,8%), la Valle d'Aosta (- 2,1%), le Marche (- 1,6%) e il Veneto (- 0,2%), fanno registrare un decremento rispetto allo stesso periodo del 2011.

Il rapporto è stato curato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e da Italia Lavoro